SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale

"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".
(Don Alberione)

Nella mattinata di oggi, domenica 10 settembre 2000, nell'Ospedale Curry Cabral di Lisbona, per insufficienza cardiorespiratoria si è addormentato nel Signore il nostro fratello Sacerdote

DON GIUSEPPE BARNABA BARATELLI
77 anni di età, 64 di vita paolina, 51 di sacerdozio

Nato a Porto Valtravaglia (Varese, Italia) l'8 luglio 1923, Giuseppe era entrato nella Società San Paolo ad Alba il 4 settembre 1936, dove visse fino alle soglie del corso teologico, compiendovi gli studi ginnasiali, liceali e l'anno di noviziato. In Alba emise la professione religiosa l'8 settembre 1942. Giunto a Roma per gli studi teologici, si consacrò definitivamente al Signore l'8 settembre 1946. Tre anni dopo, l'11 luglio 1949, veniva ordinato sacerdote da Mons. Luigi Traglia.

La vita successiva di Don Giuseppe si svolse interamente in Portogallo, dove giunse dopo l'ordinazione sacerdotale e rimase per un cinquantennio. Fu dapprima nella casa di Lumiar dal 1950 al 1962, con diverse mansioni: cappellano delle Suore Pie Discepole del Divin Maestro, insegnante nelle scuole ginnasiali, iniziatore dell'apostolato del cinema (Sampaolo Film), delegato per il nascente Istituto "Maria SS. Annunziata". Quando la casa di Lumiar fu rimpiazzata dalla nuova sede di Apelação (1962), egli proseguì costì la sua permanenza dedito ancora per qualche tempo alle medesime mansioni, fino a quando l'attività nelle parrocchie di Unhos e Catujal, che nel frattempo gli erano state affidate, lo assorbì completamente. A lui si deve anche l'inizio della libreria nella isole Azzorre (1976).

Don Giuseppe si adoperò con animo gioviale e dinamismo non comune nello sviluppo dell'apostolato paolino, senza lasciarsi intimidire dalle difficoltà. E non mancarono i frutti. In una lettera del luglio 1965, così ragguagliava il Primo Maestro: «*La Sampaolo Film, malgrado nuove poderose concorrenze, non ha diminuito l'attività; anzi, vedo nuovi risvegli dei parroci a nostro favore… La parrocchia è in risveglio per battesimi e sposalizi; ma, infelicemente, non ho potuto realizzare il piano stabilito della dottrina cristiana ai bambini. Devo pur dire che non ho avuto nessun aiuto né di seminaristi né di suore né di catechiste… Per le Annunziatine, sempre il ritiro di tre mesi in tre mesi, corrispondenza, consigli… Sono proprio buone e sono contento di loro*».

La cura delle Annunziatine (1962-1982) e l'attività parrocchiale (dal 1982 fino a tempi recenti) furono le due attività apostoliche che caratterizzarono più d'ogni altra la vita di Don Giuseppe. Scrisse anche due libri: *A grande opção duma rapariga moderna* (biografia dell'annunziatina Fernanda Maria delle Azzorre, 1976) e *Paulo VI - O construtor da Igreja do futuro* (1978).

Amante della vocazione e fervoroso, Don Giuseppe lascia in quanti lo hanno conosciuto un ricordo prezioso di amore alla Congregazione e all'apostolato paolino, nonché di notevole sensibilità verso le nuove forme di evangelizzazione.

Il nostro fraterno suffragio accompagni ora questo caro Fratello, mentre ringraziamo il Maestro divino che lo ha voluto docile strumento per "fare bene ogni cosa". Egli interceda per tutti noi, in particolare per le necessità della Regione portoghese alla quale ha donato la sua operosità sacerdotale.

Roma, 10 settembre 2000 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)